

16 ottobre 2022 16:10

Gas merce di ricatto di Paesi liberticidi. Italia succube dell'Algeriadi [Vincenzo Donvito Maxia](#)**La vicenda gas/Russia/Ucraina ci*****ha insegnato che non possiamo affidare il nostro fabbisogno energetico (primario) a regimi autoritari? Paesi con i quali il confronto, se non diamo credito alle loro aspirazioni, viene affidato solo alle armi?***

Per correre ai ripari dalla penuria del gas russo, usato come merce di scambio per assecondare l'espansione del regime di Putin in Ucraina, l'Italia si è rivolta altrove. Oggi questo "altrove" è l'Algeria, maggior nostro fornitore di gas naturale (1).

L'Algeria non è più il Paese di Albert Camus ma quello che, nel voto Onu di condanna dell'annessione illegale alla Russia di quattro regioni ucraine (Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhia) si è astenuta con Cina, India e altri 32 Paesi (2).

L'Algeria è anche quel Paese che aveva minacciato di interrompere le forniture di gas alla Spagna che sostiene il Marocco nella contesa del territorio del Sahara occidentale (3).

E quel Paese che di recente ha mostrato interesse a unirsi ai BRICS, il gruppo che riunisce Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica.

Questa "leggerezza" di rapporti con l'Algeria sembra che faccia parte del nostro Dna.

Per esempio, non abbiamo ancora preso provvedimenti nei rapporti economici e politici con l'**Iran**, dove da più di un mese quel regime autocratico massacra donne e uomini che protestano per la mancanza di libertà individuali.

Dna che si conferma anche in tutti i rapporti economici, politici e culturali che abbiamo con i regimi più liberticidi del Pianeta, in particolare quelli della **penisola arabica** (4) e la **Cina** (5).

L'Algeria è un Paese come Russia, Cina e altri autoritari e autocratici. Niente ci fa pensare che, per ragioni loro o di loro rapporti coi Paesi "fratelli", possano decidere di usare il loro gas come arma di ricatto. E – Ucraina docet – questi ricatti possono essere del tipo che mettono in discussione i nostri assetti culturali e politici.

Non sappiamo se dopo la vicenda russa, con la scelta algerina siamo caduti dalla padella nella brace, ma presupposti e fatti sono indicativi. Con l'aggravante che questi regimi che domani potrebbero voler distruggere il nostro, noi li stiamo alimentando e arricchendo acquistando i loro prodotti. Non solo, ma il nostro regime economico di libero mercato è anche un invito che i capitali di alcuni di questi Paesi arrivino anche a controllare aziende fondamentali per il nostro Paese.

- 1- Ad aprile Eni ha firmato un accordo con la compagnia petrolifera algerina Sonatrach per l'aumento progressivo dei flussi di gas all'Italia: nel 2022 i miliardi di metri cubi in più saranno 4, che arriveranno a 9 nel 2024.
- 2 – è bene ricordare che la risoluzione delle Nazioni Unite è stata appoggiata da 143 nazioni, il numero più alto mai registrato dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina.
- 3 - Il Sahara occidentale, ex-colonia spagnola, è una regione desertica controllata dal Marocco ma rivendicata dal Fronte Polisario, un'organizzazione indipendentista sostenuta dall'Algeria per ridurre il peso geopolitico del Marocco nella regione.
- 4 – [qui un recente fatto fiorentino](#)
- 5 – verso la quale abbiamo sviluppato una dipendenza che, se dovesse diventare problematica come quella col gas russo, saremmo letteralmente.... alla canna del gas.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)